

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
INDELLIBILI. — Comunitati varz n
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firm
cent. 20 — Per avviti dopo la firma ad
una o due colonne, sghidere le cond
diali esse che si spediscono a richied
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 19 Novembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
l'anno L. 18 — per un semestre L. 8,50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cost. 5 — Arretrato vent. 10
Gli abbonamenti non disdettoni si fa
adone rinnovati
As corrispondenti — i manoscritti non
si restituiscono, si respingono le risposte
e i paghi non affrettarsi.
Anno VII — N. 264

Le nuvole nei programmi o i programmi nelle nuvole

Anche l'eccellentissimo ministro delle Finanze, Massimini, ha parlato ai suoi elettori.

Col suo discorso ha fatto rinascere le speranze degli sgravii che il discorsissimo di Catania aveva sepolte amaramente in un mare di belle parole.

Disse che si dovrà fare una « scelta » per gli sgravii, ma che prima è meglio provvedere per i servizi pubblici.

Quello che risalta fra queste scelte, fra questi si dovrà, e fra questi ma, si è che fra tanta abbondanza di promesse, non abbiamo nessuna conclusione netta, determinata, precisa. E la mancanza di conclusioni accusa deficienza di studio e di capacità nei riguardi dei problemi nazionali; studio e capacità che devono essere le prerogative più gelose d'un governo.

Lo sanno anche i ghiacciai delle Alpi che si deve provvedere a questo, a quello, ed a quell'altro; ma ufficio dei governanti è di presentarsi al Paese col « come » si provvederà.

E' già che prendemmo le mosse dagli sgravii, ricordiamo che l'on. Maiorana li rimandò a tempo indefinito per non disastare l'equilibrio del bilancio, così faticosamente raggiunto.

Puerile ragione.

Quello che c'importa non è l'equilibrio attuale: è l'equilibrio potenziale. Che c'importa un deficit precario sui granai dell'erario, se il vuoto è fatto dalla semente asportata e lanciata alla nazione nelle più fertili plaghe in modo che i rigagnoli partiti dal mare delle finanze governative ritornino grossi fiumi? La frase è tolta dal discorso di Catania.

E questa è la questione di certi sgravii, come quello dello zucchero. E non solo.

Quasi contemporaneamente al discorso che l'on. delle Finanze teneva a Leno, a Roma aveva luogo l'annunciata conferenza per il « magistrato delle acque » dei ministri Gianturco e Maiorana coi rappresentanti amministrativi e politici del Veneto.

La sistemazione delle acque è problema vecchio e mai risolto in Italia, causa le falle dell'erario.

Ma se un miliardo tolto per alcuni anni all'erario rifluisce ingrossato ed impinguato, perchè non lo si spende?

Per neghittosità, per incapacità? O forse — come ci tocca così spesso ripetere — perchè si bada solo al momento, solo al bilancio dell'anno in corso e non ai bilanci futuri, che potrebbero venir presentati da un altro ministero, data l'instabilità dei governi italiani, vecchia piaga del nostro parlamentarismo che non rappresenta la nazione, un impasto di ambizioni e di ingordigie?

Se non fosse così, i milioni spesi e che si spenderanno — sine fructu — per i danneggiati delle alluvioni sarebbero stati spesi prima: ed in tal modo avrebbero prevenuto e fruttato.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

Una lettera del S. Padre ai Tedeschi. Colonia, 17. — La Koelnische Volks Zeitung pubblica stasera una lettera autografa del Santo Padre al cardinal Fischer, in seguito alla comunicazione avuta del cardinale Vincenzo Vannutelli che, come è noto, partecipò come delegato del Pontefice al congresso cattolico di Essen. La lettera del Santo Padre loda lo zelo e l'energia prudente dei cattolici tedeschi, i quali vogliono seguire in tutte le cose di indole religiosa l'autorità della Santa Sede. Il Santo Padre scrive poi testualmente queste parole: « Questa obbedienza lascia ad ognuno, come la continuata esperienza dimostra, sicura ed illimitata libertà in quelle faccende che non hanno nulla a vedere con la religione. »

Nella culla sabauda. Leggiamo nell'Avanti di Sabato: Torino, 14 (a m.). — Segno dei tempi. Domenica scorsa ricorrendo l'augusto genetliaco che tutti sanno l'orchestra del teatro Vittorio Emanuele attaccò, appena calato il sipario, le prime note della marcia reale. Ma dalla galleria, zappa di pubblico si levò subito una così sonora fischiata che la musica cessò istantaneamente.

Si scuoprono gli altari. Fortis è stato condannato dal Consiglio dell'Ordine Massonico. Ma ora si sa qualcosa di più; si sa chi volle la sua condanna. Ed è stato l'on. Benini, gran pastore della Massoneria e del socialismo. A proposito di relazioni che passano tra le due sette!

Ma la condanna di Fortis, reo di non aver nel suo discorso politico a Poggio Mirteto proclamata la lotta dello Stato contro la Chiesa, offre opportunità per una interessante considerazione. E la fa il Cittadino di Genova in un articolo in cui è detto: « La massoneria è quella che crea, che alimenta tutto il conflitto tra la Chiesa e lo Stato, tra i cattolici e i liberali: essa, colla menzogna e colla calunnia, separa i cittadini in due campi ostili, spinge alla guerra civile i popoli, semina il sospetto, fabbrica le leggi contro il cattolicesimo, non perchè questo insidia alla civiltà, ma perchè è l'ostacolo unico al paganesimo, che sta in cima ai desideri massonici. La patria, la libertà, la scienza, il progresso sono la maschera sotto cui s'asconde la setta: ma essa per patria, libertà, scienza, intende se stessa. Ecco perchè ci chiama, con cinica menzogna, nemici della libertà e della patria. In Francia la repubblica è la massoneria. Presso di noi, fino a ieri, la massoneria era l'Italia, la patria, l'unità nazionale... » Proprio vero.

Violentissima tempesta. Brest, 17. — Una violenta tempesta con pioggia torrenziale imperversa sulla costa. Le navi si rifugiano.

Discorsi politici. Nervi, 18. — L'on. Battolo tenne un discorso sui problemi della nostra marina. Ortona a Mare, 18. — L'on. Tedesco tenne un discorso sulla questione meridionale.

Notizie brevi. Nella galleria elettrica del Quirinale si ebbe una nuova esplosione sotto una vettura elettrica che procedeva con velocità normale.

A Napoli il prof. Giovanni Rossi è stato assassinato con una pugnata al cuore dall'anarchico Lagana.

Per ignota causa scoppiò a Venezia un incendio nello stabilimento meccanico Vianello Moro e Sartori. Mezz'ora dopo crollava il tetto: tutto fu distrutto.

servizi postelegrafici secondo il disegno di legge formulato dal ministro Schanzer. I miglioramenti consistono in aumento di materiale e di personale: la riduzione della tariffa è rimandata.

Esenzione nelle richiamate. Le guardie forestali governative e provinciali, per l'eseguità del loro numero, per la praticità nel maneggio delle armi, per le esigenze del loro servizio verranno esentate nelle richiamate.

Una lettera del S. Padre ai Tedeschi

Colonia, 17. — La Koelnische Volks Zeitung pubblica stasera una lettera autografa del Santo Padre al cardinal Fischer, in seguito alla comunicazione avuta del cardinale Vincenzo Vannutelli che, come è noto, partecipò come delegato del Pontefice al congresso cattolico di Essen. La lettera del Santo Padre loda lo zelo e l'energia prudente dei cattolici tedeschi, i quali vogliono seguire in tutte le cose di indole religiosa l'autorità della Santa Sede. Il Santo Padre scrive poi testualmente queste parole: « Questa obbedienza lascia ad ognuno, come la continuata esperienza dimostra, sicura ed illimitata libertà in quelle faccende che non hanno nulla a vedere con la religione. »

IN FRANCIA

Come è ameno e disinvolto! Parigi 17. — Al senato mentre De la Marcelle parla contro l'istituzione del nuovo ministero del lavoro, Clemenceau ha questa impareggiabile uscita: « Ho la pretesa d'esser socialista! »

I crediti pel ministero del lavoro vengono approvati con 237 voti contro 12.

La litania degli inventari. Parigi 18. — Il Temps dice che finora si sono fatti 65.000 inventari e che rimangono esattamente a farne 3605, ripartiti molto inegualmente nei 46 dipartimenti. La Liberté ha da Nancy, che il piccolo seminario di Mont a Moussons deve esser inventariato il 20. Il vescovo insedierà gli allievi del seminario, dopo la espulsione, nell'antico convento della Divinità.

Non è pazzo. Belgrado, 18. — Va recisamente smentita la voce che il principe ereditario sia impazzito.

Le dimissioni sintomatiche di Prina. Milano, 17. — Oggi a Genova si è riunito il consiglio di amministrazione delle Terzi. Venne preso atto delle dimissioni presentate dal presidente comm. Ferruccio Prina e del vice-presidente.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

La regolarizzazione dal calendario. Atis scrive alla Difesa: « Si va accreditando sempre più la voce, che per l'anno nuovo si regolarizzerà dall'autorità competente il calendario ecclesiastico, divenendo alla riduzione dei giorni Festivi. Sembra che prevalga il criterio di trasferire alla domenica successiva molte festività che cadono entro settimana. »

Grossi « crack » a Genova. Genova, 17. — I brutti scherzi di borsa hanno cagionato il crack finanziario a molte ditte conosciutissime; è una desolazione!

La scissione massonica. Il Corriere d'Italia scrive di aver domandato a persona competente se fosse da considerarsi come sicura una scissione nella massoneria? — Non sicura, ma molto probabile — rispose l'interlocutore. Tutto dipenderà dall'atteggiamento anzitutto del grande oriente e secondariamente da quello dell'on. Fortis. Se, come credo, si farà il processo contro Fortis, provocato da qualche loggia (basta che lo proponga una sola) e Fortis sarà condannato, allora si avranno numerose dimissioni e probabilmente la costituzione di un nuovo grande oriente, anche perchè molti fratelli hanno dovuto constatare che la fusione con il grande oriente di Milano, ha portato nessun beneficio, ma gravi danni.

— Sono vere le dimissioni dell'ex-ministro Finocchiaro, da massone? — Nessuno finora si è dimesso. Si sono avute soltanto le dimissioni da grande oratore dell'on. Camera, ma non da massone, quantunque egli dichiarò di non volerne più sapere di massoneria.

— La scissione — se avverrà — sarà prossima? — Non credo: anzitutto vi deve essere chi proponga il processo massonico contro Fortis e — che io sappia — detta preposta non è ancora pervenuta al Consiglio dell'Ordine. In secondo luogo si si deve istruire il processo dal grande oratore devono essere presentate le conclusioni. Ora, ci troviamo, in queste condizioni: che l'on. Camera si è dimesso dalla carica; quindi occorrerà del tempo per tentare di farlo recedere dalle dimissioni, sia — nel caso che insistesse — per procedere alla nuova elezione.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

— Crede che l'on. Camera insisterà nelle dimissioni? — Non potrei affermare ciò. Mi consta però che sin da ieri l'altro l'on. Camera ha rimesso al gran maestro della massoneria tutti i processi massonici, che per istruttoria erano presso di lui.

nare il povero portinale e la moglie sua accorse in aiuto. Il Beretta vedendosi sopraffatto, estrasse una lama e si diede a menar colpi alla impazzata. E fu uno di questi colpi che rese cadavere l'anarchico Galli.

Arrestato, il Beretta comparve l'altro ieri alle Assise di Milano; e i giurati lo assolsero. E fecero benissimo.

Ma non così la giudicarono i fautori di disordini, i quali piantarono sul muso dell'operaio cosciente la seguente protesta:

« Il Comitato federale dei gruppi S. M., interprete dell'anima del popolo offesa dall'iniquità del verdetto oggi pronunciato dai giurati milanesi nel processo Beretta, — verdetto che mentre assolve l'omicida, condanna coloro che per poco non ne furono le vittime — deplora che la giuria popolare si sia lasciata turbare nel suo giudizio dall'ambiente vizioso della stampa borghese e dal fiscale ordinamento giudiziario, asservito ad evidenti interessi di classe ».

E anche qui l'operaio cosciente corre a protestare e a minacciare lo sciopero. La sentenza è data da giudici popolari; il Beretta è un operaio che volle solo difendersi e obbedire al suo dovere. E l'operaio cosciente protesta contro di lui, perchè non si è lasciato scannare dagli anarchici; e protesta contro i giurati perchè ora non lo scannano. Tale l'operaio cosciente. Un pulcinella che alza e abbassa le mani, fa sì e no col capo — senza nulla capire — secondo che vogliono i Reccardini che stanno sopra di lui. E i Reccardini lo fanno domandare la condanna di Beretta e la grazia di Tullio Muri; lo fanno protestare contro i ladri dello Stato e difendere i ladri della sua Camera di Lavoro. — Viva l'operaio cosciente!

Si scuoprono gli altari.

Fortis è stato condannato dal Consiglio dell'Ordine Massonico. Ma ora si sa qualcosa di più; si sa chi volle la sua condanna. Ed è stato l'on. Benini, gran pastore della Massoneria e del socialismo. A proposito di relazioni che passano tra le due sette!

Ma la condanna di Fortis, reo di non aver nel suo discorso politico a Poggio Mirteto proclamata la lotta dello Stato contro la Chiesa, offre opportunità per una interessante considerazione. E la fa il Cittadino di Genova in un articolo in cui è detto:

« La massoneria è quella che crea, che alimenta tutto il conflitto tra la Chiesa e lo Stato, tra i cattolici e i liberali: essa, colla menzogna e colla calunnia, separa i cittadini in due campi ostili, spinge alla guerra civile i popoli, semina il sospetto, fabbrica le leggi contro il cattolicesimo, non perchè questo insidia alla civiltà, ma perchè è l'ostacolo unico al paganesimo, che sta in cima ai desideri massonici. La patria, la libertà, la scienza, il progresso sono la maschera sotto cui s'asconde la setta: ma essa per patria, libertà, scienza, intende se stessa. Ecco perchè ci chiama, con cinica menzogna, nemici della libertà e della patria. In Francia la repubblica è la massoneria. Presso di noi, fino a ieri, la massoneria era l'Italia, la patria, l'unità nazionale... » Proprio vero.

Violentissima tempesta.

Discorsi politici.

Notizie brevi.

La regolarizzazione dal calendario.

Grossi « crack » a Genova.

La scissione massonica.

La regolarizzazione dal calendario.

Grossi « crack » a Genova.

La scissione massonica.

La regolarizzazione dal calendario.

Grossi « crack » a Genova.

La scissione massonica.

La regolarizzazione dal calendario.

Le organizzazioni operaie

Dalle statistiche pubblicate dai vari stati sulle Unioni, Sindacati, Leghe, Federazioni operaie, risulta che in tutto il mondo vi sono 8 milioni di operai affiliati alle varie organizzazioni.

Un quarto di essi si trova negli Stati Uniti.

Nello Stato di New York si ha un operaio unionista su 19; in Inghilterra uno su 22; in Danimarca uno su 27; in Germania uno su 31; in Francia uno su 50; in Austria uno su 80; in Italia uno su 125; in Ungheria uno su 230 e in Spagna uno su 325.

Dalle cifre che seguono, si rileva il numero (approssimativo) degli operai organizzati (unionisti) presso le varie nazioni.

Paese	Popolazione	Operai organiz.
Stati Uniti	76 000 000	2 000 000
Inghilterra	57 367 178	1.866.755
Germania	57 458 721	1.822.347
Francia	38.961 945	731 344
Stato di N.York	7 268 894	383 286
Austria	26 150 708	323 099
Italia	32 475 253	260 902
Belgio	6 693 810	128 700
Svezia	5 293 851	105.000
Australia	3 782 943	100 626
Danimarca	5 449 540	90 911
Ungheria	10 254 559	171.773
Spagna	18 618.086	56.905
Svizzera	3 325 023	48 000
Olanda	5 104 137	37 221
Nuova Zelanda	772 718	27.714
Norvegia	2 521 477	16 227
Totale	346.198.844	8 119 406

Nei paesi teutonici le unioni sono più forti che altrove. I popoli di lingua inglese posseggono le organizzazioni più numerose.

In Germania gli operai organizzati raddoppiarono in quattro anni. In Austria, in Ungheria e in Italia le leghe operaie non hanno acquistato una relativa importanza che da circa cinque anni.

Venendo particolarmente all'Italia, l'Ufficio del Lavoro ha pubblicato testè la statistica delle federazioni di mestiere che riassumiamo brevemente.

Secondo le tabelle annesse alla relazione il numero degli operai iscritti a federazioni risulta di 157 289, anziché di 260 102 come nella statistica generale riportata sopra.

Ma bisogna notare che l'Ufficio del Lavoro non ha compreso nel novero delle federazioni di mestiere le associazioni di miglioramento di certe categorie che piuttosto che operai a salario possono considerarsi impiegati a stipendio ed alcune federazioni di lavoratori aventi carattere di cooperative. Ciò spiega la differenza fra le due cifre.

I 157 289 lavoratori iscritti a federazioni si dividono in 2642 sezioni, sottosezioni o gruppi.

La più numerosa è la federazione edilizia, che conta 26 652 soci; seguono i metallurgici, 23 175; i lavoratori del mare, 20 462; i sindacati di ferrovieri, 24 750. Il numero degli iscritti a questi sindacati era prima dello sciopero dell'aprile 1905 di 54 320; la diminuzione in gran parte dipende dall'aver escluso dall'organizzazione i ferrovieri che non scioperarono.

Vi è pure diminuzione nelle unioni fra lavoratori dello Stato, da 11 771 a 8412 e fra i cappellai da 4410 a 3590; aumento invece per i metallurgici da 13 313 a 4669; infermieri da 1768 a 3246 e lavoratori del mare da 16 967 a 20 462.

Complessivamente l'organizzazione federale ha avuto dal 190

La Confederazione del vetro si è sciolta, pur rimanendo le minori. Si è invece costituita la Confederazione delle arti tessili comprendendovi la Federazione dei tintori.

Si tenderebbe poi a fondere le leghe dei lavoratori dei porti, le quali ultime, come si è detto, rimangono assolutamente inattive.

Dalle 25 Federazioni, 7 hanno sede in Milano, 5 a Roma, 4 a Torino e 9 in altre città.

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è 'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

Il 25.º anniversario della Società Operaia. Fosse colpa del sciocco o della mala organizzazione, fatto sta che la festa odierna cominciò col fiasco della conferenza per finire coi fiaschi del banchetto. La cronaca è presto riassunta. Alle 11 1/2 ora della conferenza, la conferenza stessa venne rimessa al prossimo 25 per mancanza del colto e dell'inclita. A un'ora ebbe luogo il banchetto che ha lasciato in tutti un vivo desiderio di un'allegria che non vi fu. Dopo il banchetto la parte più lieta della festa e cioè il ballo al Politeama, anche questo però guastato dal tempo infame che ha congiurato ai danni della festa.

E sarebbe detto tutto se dopo la fine della festa, così per dire, non vivessimo il diritto della critica che si fa nei pubblici ritrovi, critica mordace alquanto ma che colpisce nel segno inquantochè si è perduta una occasione per mostrare che la società operaia di Palmanova è un'accogliuta di persone evo lute, comprese, della idea de' tempi nuovi.

E' vero che tutto si trasforma e che anche quest'organismi sono destinati a sparir per dar luogo a organizzazioni più robuste e vitali e quindi il magro successo della festa odierna può esser un sintomo dell'organica debolezza e della necessità di trasformarsi, ma non è dubbio però che è sintomo di una dissoluzione precoce che dovrebbe metterla in pensiero coloro che presidono la società.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

E lo credo che l'amministrazione comunale dovrebbe tener conto del disagio generale e provvedere una buona volta.

Connettadino che si fa onore.

Nella casa del giovane Bragutti Romano ho potuto oggi ammirare un bellissimo lavoro in ferro battuto interamente costruito dallo stesso, consistente in due lettieri e tavolino da toilette a

La solenne inaugurazione del ricordo a Re Umberto A GEMONA

Gemona, 18 nov. (Dal nostro inviato speciale). Malgrado il tempo pessimo, fu una festa indimenticabile quella d'oggi per i buoni gemonesi, che videro finalmente appagato il loro voto di fede e di omaggio alla memoria di Re Umberto I. Alle sette del mattino la banda di Gemona percorse le vie della cittadina suonando allegre marce mentre dal Castello si sparano le salve. Frotte di cittadini si dirigono alla stazione ad attendere l'arrivo delle autorità invitate alla festa. Alle ore nove col diretto proveniente da Udine, giungono le autorità. Ad attendere alla stazione si trovano il sindaco cav. Strolli, l'ass. avv. Perisutti, il dottor Pasquini, il sig. Rossini ed altri. Le autorità in apposite vetture padronali si recano in Municipio, ove viene loro servito un vermouth d'onore. La bandiera d'Osooppo. Alle nove e mezza si ordina un corteo composto dalla banda di Gemona, da un plotone di soldati del genio agli ordini di un ufficiale, dalla bandiera del Comune,

Nella Basilica Vaticana esplose una scattola di polvere!

Roma, 18. — Verso le 11.50 quando la chiesa di San Pietro era discretamente affollata in fondo alla Basilica nella navata di San Michele esplose con gran fracasso una scattola di polvere da caccia, munita abbondantemente di chiodi. Per fortuna non vi fu danno alcuno, nè disgrazia personale.

Non si ha nessuna traccia sull'autore. Il Papa all'annuncio ne fu addoloratissimo, e si ritirò a pregare lungamente. Dicesi che la bomba sia stata posta da una donna. Vi ha relazione con la bomba scoppiata al caffè Aragno. Il ministro degli Interni offre 1000 lire a chi scoprirà gli autori.

Palmanova 18 novembre.

Il 25.º anniversario della Società Operaia.

Fosse colpa del sciocco o della mala organizzazione, fatto sta che la festa odierna cominciò col fiasco della conferenza per finire coi fiaschi del banchetto. La cronaca è presto riassunta. Alle 11 1/2 ora della conferenza, la conferenza stessa venne rimessa al prossimo 25 per mancanza del colto e dell'inclita. A un'ora ebbe luogo il banchetto che ha lasciato in tutti un vivo desiderio di un'allegria che non vi fu. Dopo il banchetto la parte più lieta della festa e cioè il ballo al Politeama, anche questo però guastato dal tempo infame che ha congiurato ai danni della festa.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

Connettadino che si fa onore.

Nella casa del giovane Bragutti Romano ho potuto oggi ammirare un bellissimo lavoro in ferro battuto interamente costruito dallo stesso, consistente in due lettieri e tavolino da toilette a

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

L'anarchismo dell'officina elettrica.

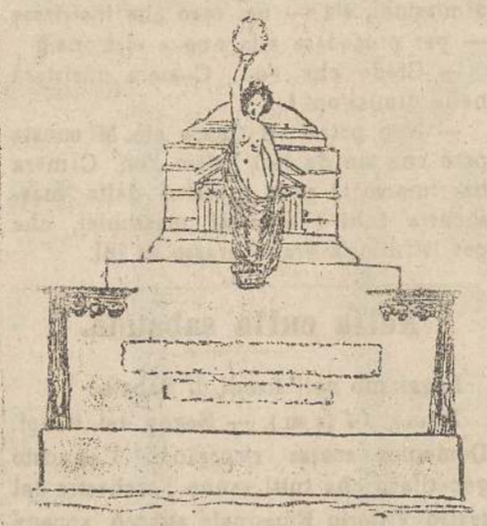
Fiat luce... e la luce non fu. Da parecchie sere l'illuminazione pubblica è una cosa... antiluminaria anzi un mito addirittura perchè le lampadine che dovrebbero essere elettriche sono... zero. Di chi la colpa di questo stato di cose che provoca il disagio generale? L'officina attribuisce l'inconveniente ad un guasto improvviso delle dinamo ma gli utenti che vedono lesi i propri interessi e il pubblico che va a dar del capo contro i muri perchè non vede dove cammina si domandano se non sia giunto il momento di farla finita con un servizio che rappresenta l'anarchia nel suo più amolo sifficativo.

del 79.º fantaria, il maggior dei carabinieri cav. Carrarasi, l'ingegnere del genio civile co. Cicogna, il cona. provinciale Benenetti, il maestro Martins, il prof. cav. De Pauli, il prof. De Luigi, l'in. Zuzzoli, il tenente col. del 7.º alpini Luis de Ballestreros, il cav. Malignani, il sig. Rama, il sig. Larice, il co. Orguani, il sig. Del Bianco rapp. del sindaco di Trasaghis, i cona. provinciali: Biasutti, Piemonte e Strolli, il tenente degli alpini Locatelli, il pretore Cavarzerani, il cav. De Pauli di Udine rappresentante l'Unione esercenti e il Touring Club, l'avv. G. Doretto, il sig. Disetti, il cav. uff. nob. G. B. Romano, il cav. F. Bigaglia sindaco d'Osooppo, il sindaco di Tarcento sig. Armellini, il sig. Madussi ass. comunale di Arzegna, i sigg. I.lli Strolli, il sottotenente di vascello e molti altri.

Lo scoprimento della lapide.

Il sindaco di Gemona cav. Strolli, sale sull'apposito palco eretto da un lato della loggia, ringrazia le autorità e le rappresentanze che vollero intervenire a questa festa. Ricorda che Gemona oggi scioglie un voto da vari anni espresso, e presenta quindi l'oratore.

A questo punto, il cav. Gigi De Pauli strappa il drappo che copre la lapide, mentre la banda intona la marcia reale.



Il monumento ideato dall'architetto on. d'Aroneo si compone d'un dado in marmo sul quale s'innalza nelle sue classiche linee un Pantoneo.

Dinanzi a questo si erge una figura in bronzo, simboleggiante la gloria, opera dello scultore del cav. Gigi De Pauli — Sulla base si legge la seguente scritta: «Ad Umberto Iº secondo re d'Italia.» Il lavoro è finissimo.

Il notaio dott. Lucio Fornara redige l'atto di cessione. Vi appongono le loro firme, il prefetto comm. Brunialti, il generale comm. Pugl, l'on. Valle, il sindaco Strolli, l'avv. Indri, il colonnello Arpa e l'avv. Partusutti.

Il discorso commemorativo.

Prende quindi la parola l'avv. Indri di Padova.

Esordisce dicendo che all'annuncio della tragedia di Monza un grido di dolore si ripercosse da uno all'altro capo dell'Italia, grido che ebbe l'eco e potente eco negli animi del generoso popolo di questa terra.

Il ricordo che oggi solennemente si inaugura, sarà oltre che omaggio alla memoria di Umberto primo, imperturbabile ricordanza di un sacro amore di patria, scuola ed esempio ai futuri perchè tengano fede a quei patti che consacrati dal sangue di tanti martiri ed eroi hanno reso possibile la indipendenza e l'unità della patria.

Rileva l'imponenza della manifestazione, ringrazia le autorità presenti, e le gentili signore che presenziano alla cerimonia.

Ricostruisce la scena sanguinosa ed ed orribile del delitto ed a larghi e magistrali tocchi rievoca la figura del sovrano negli episodi più salienti della sua vita.

Profondamente radicato era in lui il concetto del dovere cosichè egli fu il più fedele rappresentante della monarchia costituzionale e nei limiti statuari diede opera personalmente allo sviluppo della nazione, rivolgendo cure particolari all'esercito.

La bellissima concessione d'un architetto valente e l'arte squisita del modellatore sapiente hanno fatto del monumento l'espressione di un sentimento altissimo.

Scioglie un inno al forte Friuli e chiude col grido di viva la patria e viva il Re.

La festa scolastica.

Dopo una colazione offerta dal Comune nella sala del maggior Consiglio, sotto la loggia ha luogo l'inaugurazione della bandiera e della fanfara delle scuole elementari. Parlano l'avv. Perisutti assessore all'istruzione, il prof. Benedetti isp. scolastico e l'on. Valle.

Al suono della marcia reale, e fra gli applausi dei piccoli allievi si scopre la bandiera. Quindi la fanfara delle scuole dà un piccolo concerto, riscuotendo unanimi applausi.

I scolari si formano poscia in colonna e preceduti dalla fanfara del ricreatorio cattolico ritornano alle scuole.

Causa il tempo la festa degli alberi, alle falde del Glemiz, viene rimandata ad altro giorno.

Alla Scuola d'arti e mestieri

Le signore e le autorità si recano alla scuola serale di disegno per assistere alla premiazione degli alunni che si distinguono nello scorso anno scolastico. Daremo domani l'elenco dei premiati.

Il banchetto.

Alle 8 circa Autorità ed invitati si recano nel teatro sociale ove seguì un gran banchetto di circa 90 coperti. Il servizio fu ottimo parte dell'albergo Stella D'Oro e fu disimpegnato con lodevole sollecitudine dagli ex camerieri del Restaurant Burgat di Udine.

Allo champagne cominciò la serie dei discorsi. Parlarono applauditissimi il giudice Zanutta, il sindaco Strolli, il prefetto comm. Brunialti, l'avv. Tescari, l'on. Valle e l'avv. Indri.

Viene quindi data lettura di moltissime adesioni.

La serata.

La pioggia, che con più violenza cominciò scendere nella sera rovinò le feste organizzate per la serata. Durante la giornata la banda del 79.º fantaria svolse sotto la loggia Municipale un aceto ed applaudito programma.

Il Telefono del GBOGIATO parte il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 20 — s. Mario.

Fiere e mercati della provincia

Codròlpo, Spilimbergo, Tric., Romans.

Bollettino meteorico del 19 novem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 12.5 — Minima aperta della notte 7.7 — Barometro 7.40 — Stato atmosferico piovoso — Vento S. pressione calante. Temperatura: Massima 10.4 — Minima 6.7 — Media 9.40 — Acqua caduta mm. 9.

Associazione industriali e commercianti.

Come annunciato, sabato sera ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione commercianti ed industriali del Friuli. Presiedette il cav. Barbieri, che — prima di tutto — commemorò commosso, con gravi e nobili parole, il benemerito defunto Presidente cav. Barduaco.

Fecce poi la relazione morale dell'operato del Consiglio, e trovò modo molto opportunamente, di invitare i soci a servirsi dell'Associazione anche nelle questioni singole dei propri commerci. E gentilmente insistette a che tutti abbiano a portare il loro contributo alla vitalità dell'Associazione onde essa assurga a quella importanza che il periodo storico richiede a profitto dello sviluppo commerciale ed industriale del nostro Friuli.

E, dal generale assentimento dei presenti, restò stabilito che questi pratici desideri precluderanno i loro frutti. Il segretario cav. Burghart col solito briò espose il bilancio preventivo che venne — con plauso — approvato senza discussione.

Riunitosi poi il Consiglio per la nomina del Presidente, venne ad unanimità eletto il cav. Barbieri. Per acclamazione il cav. Burghart — l'infaticabile segretario — venne riconfermato in carica. Ed ora, all'opera.

Per chi spedisce bagagli

Importante sentenza della Corte di Cassazione.

La Suprema Corte di Cassazione ha in questi giorni sentenziato che avvenuto lo smarrimento di un bagaglio spedito senza l'indicazione del contenuto, la ferrovia è tenuta non solo al rimborso del valore presunto di esso, ma altresì al risarcimento dei danni la di cui valutazione è lasciata al prudente arbitrio del magistrato, secondo la particolari circostanze di fatto. Inoltre l'arrivo del bagaglio con un ritardo superiore ai dieci giorni è equiparato alla perdita di esso.

Linea Udine S. Daniele.

La fermata di Ceresetto.

Si porta a conoscenza del pubblico che a partire dal giorno 20 andante l'Agenzia della fermata di Ceresetto viene ammessa alla distribuzione dei biglietti andata-ritorno normali seguenti prezzi:

Ceresetto-Udine P. G. e ritorno I° classe L. 1.10, II° classe L. 0.65.

Ceresetto-S. Daniele e ritorno I° classe L. 1.95, II° classe L. 1.35.

Da tal giorno pure, le Stazioni di Udine P. G. e S. Daniele, distribuiranno i biglietti:

Udine P. G.-Ceresetto e ritorno I° classe L. 1.10, II° classe L. 0.65.

S. Daniele-Ceresetto e ritorno I° classe L. 1.95, II° classe L. 1.35.

Al prezzi surcitati debesi aggiungere la tassa di bollo di cent. 5. I biglietti hanno la validità di un giorno; però, se distribuiti in giorno feriale precedente uno o più festivi saranno tenuti validi nel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno feriale susseguente ai festivi.

Con la stessa data cessa la distribuzione dei biglietti andata-ritorno festivi Udine P. G.-Ceresetto.

Il caso di Don Adami

Curia Vescovile Cancelleria di ROVIGO

Al Reverendo Don Gio Battista Adami,

Il sottoscritto scrive d'ufficio quanto a voce le ebbe a dire sulla dolorosa vertenza del processo di Udine provocato da V. R.

Non avendo ottemperato V. R. alle leggi canoniche che vietano che un chierico venga citato in giudizio senza il permesso dell'Ordinario ed un Vescovo senza il permesso della S. Sede, il sottoscritto a nome e per incarico di S. Eccellenza Mons. Polin, Vescovo di Adria, ammonisce V. R. (come se avesse fatto le altre due ammonizioni) e le impone di ritirare la citazione fatta a Mons. Luigi Pellizzo Vescovo di Padova, avvertendola in pari tempo che se nonostante le ammonizioni fatte ha luogo la seduta al tribunale di Udine indetta per i primi giorni del v. mese di Novembre contro il suddetto Mons. Pellizzo, la sarà immediatamente fulminata la pena di sospensione a divinis ad beneplacitum Episcopi.

Tanto per sua norma e perchè provveda alla sua coscienza.

Rovigo, li 15 Ottobre 1906.

D. ERNESTO VALLINI

Pro Vicario Generale.

Il sopra citato documento non solo comprova appieno i due primi punti di quanto scrivemmo l'altro di, ma ancora ci dà modo di confutare quanto l'Adami asserì alla Patria.

L'Adami afferma che procede con permesso, perchè... domandò il permesso al Cardinal Ferrata, soggiungendo che una mancata risposta, sarebbe da lui considerata come concessione ampia ed assoluta.

Ciò è geniale e meriterebbe all'Adami la gran Croce della Legion d'Onore. Anzi scriva al Presidente della Repubblica Francesc chiedendo il permesso di fregiarsene, soggiungendo che una mancata risposta verrebbe da lui considerata come concessione ampia ed assoluta. Provi.

Ricordiamo poi all'Adami che sulla famosa «pace» da farsi e che non si è fatta, e le relative condizioni, se ne è già parlato assai, ed il pubblico ne sa già abbastanza.

L'Adami asserisce che il Vescovo di Adria, per tempeste di lettere di Mons. Pellizzo, fu piegato ai voleri di Udine e firmò proprio nel giorno stesso che spirava all'Adami il mese di permesso, la sospensione.

Gratuita affermazione la prima: ci vogliono prove e non parole. Non conosciamo la legge canonica che impone al Vescovo di Adria di obbedire ad altra Curia che non sia la Romana in cosa — secondo l'Adami — inique.

E' vero che il Vescovo d'Adria firmò il decreto di sospensione nel di in cui spirava il mese, ma il documento che ci sta sopra è — in persona — una comminatoria di sospensione, che comincia.

« Il sottoscritto scrive d'ufficio quanto a voce le ebbe a dire. »

Ora la comminatoria porta la data del 15 ottobre; quanto venne detto a voce è di data ancora anteriore: altro che tempeste di lettere e il tanto fece da indurre il Vescovo a sospenderlo solo l'ultimo giorno.

Ed anche sul conto del Visitatore l'Adami si sbriga senza prove, con — E' falso — ed — è vero. —

Il visitatore, con poteri papali delegati, se avesse riconosciuto i diritti dell'Adami ne avrebbe imposto all'Arcivescovo l'adempimento. Egli invece... lasciò correre la sospensione dell'Adami.

Nel riguardi dell'arciprete di Trecenta sta il fatto che la surripotata comminatoria venne spedita dalla Curia di Adria a lui: ch'egli la spedì alla Curia di Udine ove si trovava l'Adami; che questa non ne diede corso perchè non giunta ufficialmente e la rimandò a Trecenta, che in seguito la Curia di Rovigo la mandò direttamente a quella di Udine.

L'Adami si protesta ossequiosissimo alle leggi canoniche: tanto è vero — lo dice lui — piegò all'imposizione di rinunciare alla veste od alla araldia, con l'animo di fare ciò che OGGI fa, e che un Vescovo siciliano non era persuaso di ciò che sul suo conto aveva deciso la S. Congregazione.

Non è questo il caso, don Adami. E' il caso nostro di citare avanti a Tribunali civili, senza permesso superiore, un chierico, anzi un Vescovo...

L'Adami c'invita a presentargli le leggi canoniche.

Oh! Ne ha bisogno? E' vero adunque che non ha studiato al Seminario di Udine?

Doveva chiederle a persone più autorevoli di noi, che glielo menzionarono prima di noi. « Non avendo ottemperato V. R. alle leggi canoniche... » canta la

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 100,884,200 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO DI UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCÈ.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI in CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

comminatoria sopraccitata dei suoi superiori di Adria.

Del resto accontenti, molo e... in italiano per suo maggior comodo.

La s. Congregazione dell'Inquisizione, Circolare ai Vescovi 23 gennaio 1886, proibisce: Se alcuno ardirà trarre avanti ai giudici laici o un ecclesiastico senza la licenza dell'Ordinario (altro che mancata risposta del card. Ferrata!) o un Vescovo senza licenza della S. Sede, sarà in potere degli stessi Vescovi contro di esso — specie se ecclesiastico — di colpirlo con pene e censure ferendae sententiae, come violatore del privilegium fori (se ha mai avuto sentore don Adam?...)

E già che siamo in diritto canonico e che ne la facciamo da maestri, ricorderemo all'Adami che fra le scomuniche riservate in modo speciale alla s. Sede, ve n'ha una su questo tono: « Colui che ricorrono al potere laico per impedire lettere o qualunque atto della S. Apostolica... e colui che impediscono direttamente o indirettamente la loro promulgazione od esecuzione... »

Interrogata la Congregazione del S. Ufficio, se per atti della S. Sede Apostolica si intendano anche quelli che mediatamente emanano le S. Congregazioni, ai 13 gennaio 1892 facto verbo cum S. S. rispose: *Affirmative*.

Pensi che non sia il suo caso, l'Adami.

Messa nuova.

A S. Quirino ieri messa nuova.

La celebrò D. Giovanni Cattapan, neo professore del Seminario di Cividale, circondato da parenti ed amici, e dal popolo che si accalcava fito nella Chiesa.

Tenne un discorso brillante e pieno d'unzione mons. Gio. Batta Brisighelli. Funes da padrino il venerando parroco don Luigi Indri. La funzione p'cedette solenne, commovente. Cantò la scuola di S. Cecilia.

Dopo Messa fu servito in canonica un rinfresco ai più stretti parenti ed amici: vi regnò una letizia la più famigliare.

Al novello sacerdote di cui sono note almeno in parte le esime qualità morali ed intellettuali le nostre più vive congratulazioni, e molti anni di zelo sacerdotale.

Bollettino militare.

Tosolini, solitamente medico al nostro distretto e trasferito, pur rimanendo nella nostra città, è attivo per la mobilitazione al deposito fanteria.

I viveri delle truppe... all'asta.

Nell'elenco dei presidi nei quali dovrà essere seguito il sistema d'asta pubblica per la provvista dei viveri alle truppe, figura anche quello della nostra città.

La Stazione di Manzano ampliata.

Il Comitato d'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha deliberato l'ampliamento della Stazione di Manzano sulla linea Udine-Cormons.

Avviso agli emigranti.

Il Commissariato generale dell'emigrazione mette in guardia i nostri operai che siano incitati a recarsi al Panamá, per prendere parte ai lavori dell'istmo, in vista dei pericoli che presenta la regione del Canale per la salute degli operai, specialmente se europei.

La morte del sig. Lodovico Diana.

Sabato nel pomeriggio, a Lestizza, ove si era recato a trovare un parente, morì per congestione cerebrale acuta, il signor Lodovico Diana.

Il defunto copriva varie cariche pubbliche. Membro della commissione comunale del forno, della commissione d'igiene e della cucina economica; era inoltre membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica. La sua morte produsse in città pensosa impressione perchè era conosciuto per la sua rettitudine e bontà.

Alla famiglia, ai congiunti, colpiti da sì grave sventura le nostre sentite condoglianze.

Arresto per furto.

Venne ieri arrestato alla ore 3, alla stazione ferroviaria, certo Adolfo Trolesi, d'anni 31, da Pontelungo, quale autore d'un furto di vestiti, in danno di tale Conte Giuseppe di Varmarola.

Beneficenza.

Offerta fatta alla Pia Unione delle Signore della Carità in morte del signor Lodovico Diana: la signora Elisa Tosolini lire 2, la signorina Anna Marangoni lire 2.

La Direzione vivamente ringrazia.

Per un materasso.

Verso le ore sette di ieri, nella caserma del 24° cavall'eggeri in via Prachiuso, fra due soldati, certi Salvatore Valente e Rullo Antonio, si accese una disputa per un materasso.

Dalle parole passarono ai fatti ed il Rullo con un coltello ferì il Valente al torace. La ferita fortunatamente non presenta alcuna gravità.

Teatro Minerva.

LA GEISHA.

La nuova operetta *La Geisha* ottenne al Minerva, sabato e domenica un lusinghiero successo. Si vollero insistentemente parecchi bis.

Questa sera l'operetta si replica.

L'avventura di un friulano a Milano.

Eredità fantastica e truffa autentica. Togliamo dai giornali di Milano la seguente avventura toccata ad un nostro comprovvinciale.

Certo Marioni Ambrogio di anni 35, di Forni di Sotto era arrivato l'altra mattina a Milano. Egli proveniva da Buenos Ayres, ed aveva deciso di ripartire alle 18 diretto al proprio paese; ma dovette interrompere il viaggio per una dolorosa avventura occorsagli: il povero Marioni cadde nelle mani di due abili truffatori a vane derubato di tutto il peculio; 1400 lire.

Il Marioni si dirigeva alla stazione avendo sotto il braccio dei fagotti, quando incontrò per via uno sconosciuto che lo interrogò e lo intrattene così amabilmente che fra i due si improvvisò la più cordiale amicizia.

Poichè mancavano ancora due ore alla partenza del treno, i due amici si recarono a mangiare e bere in una trattoria in fondo a corso Buenos Ayres.

Usciti dalla trattoria entrarono in una latteria, e quivi apparve un vecchietto che si avvicinò all'individuo che per primo fece l'incontro col buon udinese. Anche il nuovo venuto divenne amico di questo e cominciò quindi la manovra per truffare il malcapitato.

Il vecchietto cominciò a dolersi di disturbi cui andava soggetto e apprendendo poi il viaggio che stava per intraprendere il Marioni: « Anch'io — disse — devo recarmi a Udine, ma non vorrei andare solo, svando meco una cospina sommai! »

Il Marioni premuroso si offerse di condurlo, lieto di avere così un compagno di viaggio. Il vecchietto accettò l'offerta, e accennando ai suoi disturbi pregò il Marioni di portare la somma.

Si trattava — secondo le di lui affermazioni — di 60.000 lire, che rappresentavano il compenso per la rinuncia di una eredità che avrebbe implicato il riconoscimento che egli — il possessore della somma — era figlio di una gran dama di Lipsia...

Giunte a questo punto le cose e riconosciuto dal due truffatori che il momento buono era giunto, il grosso portafogli del vecchietto — che avrebbe dovuto contenere le 60.000 lire — e quello in apparenza assai più magro del Marioni vennero riuniti in un solo pacco e consegnato a quest'ultimo.

Subito dopo con un pretesto uno dei truffatori uscì. Fu fatto quindi uscire con un altro pretesto il Marioni. Intanto il pacco dei valori era rimasto in custodia all'altro dei truffatori, e quando il Marioni rientrò nella latteria trovò... che quegli era scomparso col pacco.

Comprese allora di esser stato truffato e si recò a denunciar il fatto in questura.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: la morte della sig. Chiara Bramanti-Riepli, la Ditta Comino e Marangoni offre lire 2.

Fermata dei treni al disco.

Il Direttore generale delle ferrovie dello Stato ha così risposto al reclamo della Camera di commercio, riguardante le lunghe fermate dei treni della Società Veneta al disco della Stazione di Udine: « Le soste dei treni della Società Veneta al disco della Stazione di Udine, trovano spiegazione nelle condizioni speciali della predetta Stazione.

Tale anomalità non avviene quindi per trascuratezza, ma per necessità di cose e non sarà possibile eliminarla completamente se non quando saranno ultimati gli ammodernamenti della Stazione medesima. Si è tuttavia raccomandato perchè le soste al disco di Udine dei treni siano, per quanto possibile, evitate ».

Il collettivismo in pratica

Ad Ebar, centro metallurgico sui confini della Biscaglia, la popolazione esercita la fabbricazione d'armi e d'una quantità di piccoli oggetti di fantasia in ferro nichelato, e dalla fine del 1900 si è raggruppata in sindacato collettivista.

I prodotti del lavoro vengono venduti a profitto della comunità, e gli utili sono ripartiti fra i soci in proporzione alle ore di lavoro, dopo aver dedotto una certa somma per le spese di amministrazione del sindacato. Gli operai ammassati mangiano in famiglia, gli scapoli al ristorante cooperativo del sindacato. Alcuni membri dell'associazione viaggiano all'estero e si recano a vendere in Francia in Inghilterra e perfino in America le armi fabbricate dai loro compagni. Quando muore un operai lasciando una vedova e dei figli, il sindacato fissa la cifra della pensione alla quale la famiglia ha il diritto e al pagamento della quale tutti devono contribuire.

Senonchè l'applicazione delle teorie socialiste non sembra abbia recato la felicità agli abitanti di Ebar. Anzitutto, dal punto di vista materiale, gli affari della società, almeno ora, non sono prosperi, finchè il cambio rimase molto alto quei lavoratori guadagnavano bene, la vendita dei prodotti facendosi quasi esclusi-

sivamente all'estero, e un operai di media capacità arrivava a guadagnare fino a 1. 12 al giorno, ma da quando il cambio è ribassato i salari sono diminuiti di molto. Questi salari del resto sono guadagnati solo con un duro lavoro, poichè i produttori sono a un tempo stesso padroni e operai, nessuno di essi reclama la giornata di 8 ore e tutti lavorano consciamente 11 o 12 ore al giorno. Così pure, la mancanza di capitali e l'assenza di ogni spirito di direzione e di intrapresa sono di ostacolo al miglioramento dell'industria, la quale non fa alcun progresso.

Ma soprattutto dal punto di vista morale la società collettivista di Ebar è molto lontana dall'ideale vagheggiato. Lungi dall'aver messo in pratica tutte le virtù sociali, gli operai, a quanto sembra si sono mostrati più imprevedenti che in qualsiasi altro luogo, e le ore d'ozio le passano tutte all'osteria e a teatro. I giovanetti soprattutto sono indocili e viziosi; educati ai principii collettivisti e al più assoluto stesismo, senza alcun freno morale nè religioso, odiano così i loro genitori come i loro simili e si abbandonano ad atti delittuosi che in una società civile procurerebbero loro un saggio o più o meno lungo in qualche caso di correzione. Così, quella piccola società collettivista dimostra la sua impotenza a rendere felice l'umanità.

CRONACA RELIGIOSA

All'oratorio delle Zitelle.

Poedimani, 21, giorno della Presentazione della SS. Vergine, festa nell'Oratorio delle Zitelle. Indulgenza plenaria, pro populo, PIO X 1905.

Nella chiesa urbana di S. Nicolò l'ottavario per i confratelli e consorelle dell'Ora Eucaristica si farà d'ora innanzi non in tempo di carnevale, come nel passato, ma nel mese di novembre, dalla terza alla quarta domenica.

E' cominciato ieri alle 3.30 pom. Tutti i giorni della settimana corrente alle ore 10 ant. si dirà la Messa per i confratelli defunti: la funzione della sera comincerà alle ore 5: vi predicherà il sac. prof. Eltero.

Procurino i confratelli e le consorelle di tenersi fedelmente uniti e di condurre molti altri a unirsi in questa santa Associazione, che tende a promuovere l'adorazione perpetua del SS. Sacramento in tutti i paesi della Diocesi e offre agli iscritti tanti vantaggi spirituali.

Sac. V. Liva
retore dell'Ora Eucaristica.

Inserzioni in IV pag.
a prezzi modicissimi.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Homo e Scatola depes. (albumina veg. emag. 98,04 0/0)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore

Si usa in acqua, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Fisiologi del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho esaminata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità e posso attestare che questo prezioso rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rianando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina."

NAPOLI - Giuseppe dei Nudi al Museo 73-79 - NAPOLI

†

Ieri alle ore 2 e mezza pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere in Lestizza

LODOVICO DIANA

La Moglie, i figli, la madre, le sorelle, i cugini ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine 18 novembre 1906

I funerali seguiranno domani lunedì in Lestizza alle ore 11 ant., poscia la salma verrà trasportata al Cimitero di Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 2 e mezza pomeridiana.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torci nè fiori.

Premariacco per S. Paolino.

Il discorso letto da Sua Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza nel solenne Pontificale celebrato in S. Mauro di Premariacco, il 24 Agosto 1906, nella ricorrenza dell'XI Centenario del Glorioso Patriarca San Paolino, trovati vendibile presso le Librerie F. Strazzolini in Cividale e R. Zotti in Udine.

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIUOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Prachiuso
D. FRANZIL.

Estrazione del R. Lotto del 17 novembre 1906

VENEZIA	13	87	30	85	5
BARI	57	11	31	76	54
FIRENZE	38	90	62	68	37
MILANO	20	69	43	55	30
NAPOLI	54	79	55	22	35
PALERMO	72	8	27	5	46
ROMA	82	34	50	72	86
TORINO	11	16	22	40	6

Giovane diciottenne cieco che ha trovato corso nell'istituto centrale di Padova, cerca occuparsi quale organista con miti pretese.

Per trattative rivolgersi al sig. Davide Coassin in Pordenone.

Vino nuovo

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Azzan Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 80 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. **MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero. **RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. **DUE TORCIERI** in legno dorato. **RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria a prezzi eccezionali. **ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**. **BELLISSIMA STATUA** di S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105. **STATUA** della B. V. **IMMACOLATA**, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. **N. 4 LANTERNI** in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N. 3 06

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL



MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DAZZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season. Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la gentile ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toilette 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toilette 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

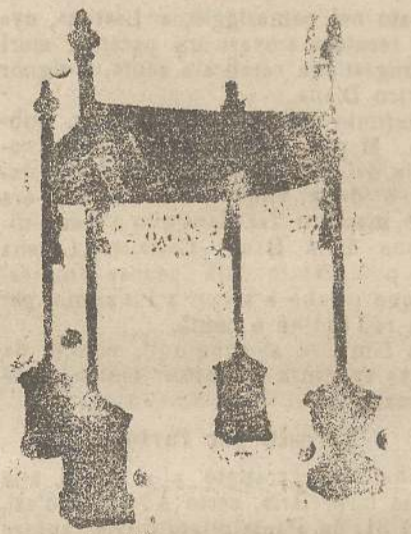


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padri, iom per altare in seta, bourrette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchii . . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

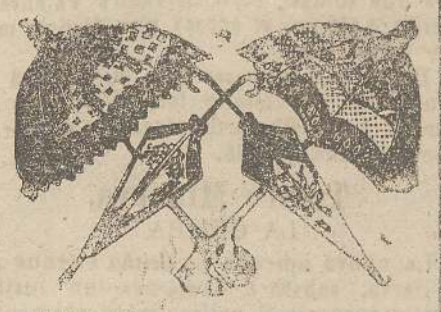
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera amora e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio